

Sos dei commercianti «Spostate la Domus Piazza Dante fa paura»

L'assemblea. I negozianti: bivacchi, sporcizia e poca illuminazione. La Lega: in centro troppi episodi di delinquenza. Gandi: una struttura da ricollocare

DIANA NORIS

«La Domus è da spostare, crea problemi di sicurezza». È la richiesta dei commercianti di piazza Dante e in particolare della titolare della farmacia Terni, da 32 anni nel Quadriportico, che di recente ha subito una rapina. «Piazza Dante è diventata il retro di Bergamo: è bastato alzare una barriera, la Domus. Quale mamma con bambino o persona anziana si sederebbe sulle panchine dietro ad una barriera che lascia agio a chi delinque? Un posto magnifico per dominare un territorio deserto. Da tempo riferiamo all'amministrazione dei problemi di clochard, zingari e sporcizia».

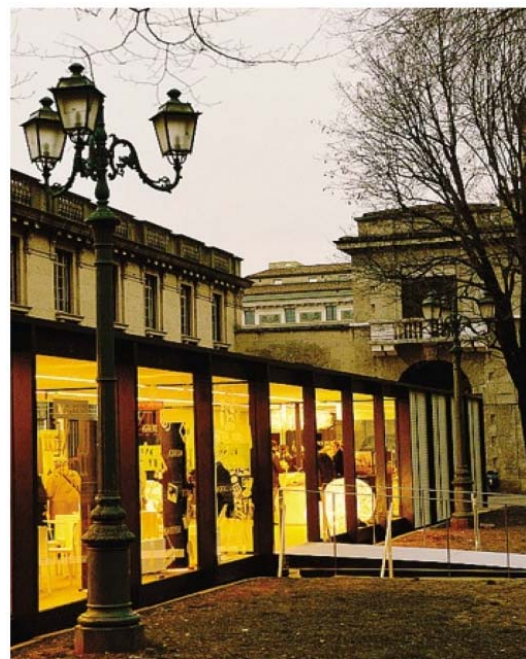
Il disagio è emerso mercoledì sera nell'assemblea pubblica organizzata dai consiglieri della Lega Nord a Palazzo Frizzoni.

La proposta: creare un gruppo di cittadini che segnalino gli episodi di criticità

Della Domus, struttura temporanea realizzata per Expo, parla anche il presidente dell'associazione dei commercianti «Bergamo Vive»: «L'assessore alla Sicurezza Sergio Gandi ha promesso di potenziare l'illuminazione pubblica e di potare le piante - dice Marco Recalcati -. E che si interesserà anche per lo spostamento della Domus. A detta di tutti i commercianti, lì non serve a niente». Un problema noto all'assessore, che si impegna a discutere con la Giunta: «Sto incontrando le singole associazioni in attesa della costituzione della rete sociale del centro - spiega Gandi -, e sono stato dalla titolare della farmacia per mostrarle vicinanza dopo la rapina. Mi ha fatto presente il problema della Domus e altre questioni che porterò in Giunta. La Domus non si può spostare da un giorno all'altro, ma mi confronterò con il sindaco e gli altri assessori. Essendo una struttura temporanea, sarà ricollocata».

Il problema della Domus non è il solo sollevato durante l'assemblea, aperta dal capogruppo in Consiglio comunale Alberto

Ribolla. Che polemizza: «L'amministrazione ha organizzato incontri sulla sicurezza nei quartieri ma non in centro, teatro di episodi di delinquenza, circa uno a settimana nell'ultimo anno» spiega. Luisa Pecce, consigliere leghista, rincara la dose: «Uno dei grandi fallimenti di questa Giunta è la sicurezza. Non è vero che i crimini sono diminuiti, semplicemente la gente non fa più denunce». La consigliera propone un progetto che mette al centro i cittadini: «In altri Paesi europei vengono attivate zone di controllo del vicinato, segnalate con cartelli che indicano la presenza di cittadini "attivi" che avvertono se ci sono malintenzionati in zona». E di responsabilità condivisa sul tema sicurezza parla anche Silvia Vannini del Comitato Borgo San Leonardo: «Al Comune abbiamo presentato il progetto dei "Cittadini segnalatori", persone che hanno un canale preferenziale con l'amministrazione e le autorità e che segnalano in modo circoscritto episodi di criticità». Vannini annuncia un incontro dei Comitati il 20 ottobre.



La Domus Bergamo divide il Quadriportico da piazza Dante

